

A Gioia Tauro emergenza igienico-sanitaria da terzo mondo: ogni qualvolta piove i tombini "esplodono" e i liquami si riversano in strada

Via Budello è un... fiume di fogna

La rabbia del commissario Reppucci: «Niente soldi? Ho dato ordine di intervenire»

Domenico Latino

GIOIA TAURO

Da cronico disagio si è passati ad una vera e propria emergenza igienico-sanitaria in via Budello, piccola strada secondaria di Gioia Tauro nei pressi di piazza del Marinaio dove i residenti, ormai esasperati, potrebbero rischiare serie conseguenze se non si mette al più presto mano ad un grave problema che si ripresenta puntuale con le prime piogge, almeno da cinque anni a questa parte.

In quella zona, infatti, che per fortuna non è abbandonata da Dio ma lo è sicuramente – almeno fino ad oggi – dalle istituzioni, i tombini sono intasati, alcuni addirittura senza apposita griglia protettiva e il relativo tratto di rete fognaria è forse il più obsoleto della città.

E così, quando il cielo butta giù un po' d'acqua, ecco che i reflui e la melma fuoriescono copiosi formando un vergognoso lago putrido e fetido. Tanto da indurre quanti abitano le due file di case prossime a quel pantano a chiudersi dentro casa, con le porte e le finestre sprangate per sfuggire all'insopportabile puzza che ammorba l'aria.

A nulla sono valse, finora, le ripetute segnalazioni agli uffici comunali. Il mantra, infatti, è sempre lo stesso: non ci sono né i soldi né i mezzi necessari per intervenire. Secondo i tecnici servirebbe un'autobotte di grandi dimensioni in grado di aspirare l'enorme

quantità di liquami mentre, al momento, dall'ente – secondo le testimonianze dei cittadini – a parte qualche sopralluogo e piccoli interventi "palliativi" non si è mai presa la questione di petto per ripristinare quel tratto di condotta.

Alcuni residenti si sono rivolti all'Ufficio sanitario, già tempestato da innumerevoli rimostranze provenienti da Gioia Tauro, altri hanno interpellato i propri avvocati sperando si possa in qualche modo sbloccare questa situazione inaccettabile.

Oltretutto, al passaggio dei veicoli l'acqua straborda ed entra all'interno delle case: per evitare ciò, i residenti sono stati costretti a posizionare in strada dei rallentatori rudimentali, anche a rischio di andare *contra legem*. Siamo parlando di cittadini che hanno denunciato più volte il problema,

con tanto di nome e cognome, e che pagano regolarmente le tasse.

Lascia infine ancora più sbigottiti sapere che in quella via ci abitano anche bambini (che ieri hanno accusato lievi malori) e, in particolare, un disabile con difficoltà di deambulazione.

Su tutte le furie il presidente della terra commissariale che regge il Comune dopo lo scioglimento per infiltrazioni della criminalità organizzata (e, prima ancora, delle dimissioni della maggioranza dei consiglieri), il prefetto Antonio Reppucci, a Gioia da neanche un mese, che evidentemente non era a conoscenza della situazione.

Il funzionario governativo ha avuto parole molto dure nei confronti della macchina burocratica manifestando una posizione decisamente ferma e molto chiara: «Appena l'ho appreso mi sono subito precipitato per chiedere lumi

agli uffici – ha evidenziato – sostengono che non dipende dalle grate, ma da un tratto di fognatura che è proprio chiuso perché sono stati previsti dei lavori che faranno urgentemente. Urgentemente, per me, significa subito! Ho espresso una chiara volontà politica, se non intervengono ne dovranno rispondere. Non ci sono soldi? Sono stati fatti 40 milioni di debiti e non si trovano i soldi per risolvere questa emergenza? Si deve intervenire, senza se e senza ma».

Sperando che la buona volontà dei commissari non si perda nei meandri più profondi di palazzo comunale...



Via Budello Tombini esplosi, la strada invasa dai liquami e i rallentatori "artigianali" posizionati dai residenti

2019
Le elezioni in primavera dopo lo scioglimento

40
Milioni di debiti del Comune di Gioia Tauro